



In mattinata incontro con Ciampi a Palazzo Chigi in vista del summit di Birmingham

La promessa di Prodi «Sud, ecco la ripresa»

Ma i contratti d'area stentano: «Troppe lentezze»

DALL'INVIATO

LECCE. «È un momento in cui possiamo rischiare, un momento in cui ci sono nel Sud le prospettive economiche e i quadri di riferimento per poter investire in modo serio e continuativo, creando sviluppo e occupazione veri». Romano Prodi, in tour elettorale per l'Ulivo a Matera e Lecce (dove il 24 maggio si vota per eleggere i sindaci), rilancia sull'impegno del Governo per il lavoro nel Mezzogiorno.

La giornata «meridionalistica» del presidente del Consiglio era iniziata già a Roma, con un lungo incontro a palazzo Chigi con il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi e con il sottosegretario Enrico Micheli. La riunione è durata circa un'ora ed è stata dedicata alla preparazione del imminente vertice del G7-G8 in programma a

Birmingham in questo week-end e che metterà fra l'altro sotto esame le politiche occupazionali nei paesi dell'Europa continentale. Un problema che in Italia si chiama Mezzogiorno e sul quale nella sua trasferta in Basilicata e Puglia Prodi ha fatto il punto ma ha anche assunto degli impegni. Più politico nel pomeriggio a Matera, più tecnico a Lecce in serata, Prodi ha trasmesso innanzitutto un messaggio di ottimismo: la congiuntura economica è positiva, ed è legittimo pensare di essere all'inizio di un lungo periodo di sviluppo («Negli Usa il risanamento finanziario ha avviato un ciclo di crescita che dura già da otto anni»). Il governo, ha aggiunto Prodi, sta accompagnando nel Mezzogiorno questa congiuntura con interventi di politica economica ma anche con la sua nuova e dinamica politica estera che punta ad «evitare che il

Sud galleggi nel vuoto.

Questo è il senso dell'impegno italiano in Albania e nel Mediterraneo, creare le condizioni nuove di sviluppo mettendo il Mezzogiorno e il Mediterraneo al centro della nuova economia». «Gioia Tauro è già esempio da imitare», ha detto Prodi in riferimento all'accordo che aprirà il porto di Taranto alla Evergreen, un'altro gigante del trasporto marittimo. «Accanto a queste iniziative di politica estera - ha detto Prodi - il governo ha lavorato per creare le condizioni perché il Mezzogiorno sia competitivo». Il riferimento (oltre che alle «promesse mantenute» in materia di abbattimento dei tassi d'interesse e di ingresso nell'Unione monetaria) è ai patti territoriali ed ai contratti d'area, «strumenti che rendono il Sud l'area europea nella quale è più conveniente investire». I primi risultati

Bertinotti: «Per il governo è il vero banco di prova»



«Il Mezzogiorno è il banco di prova del governo. Indubbiamente decide del futuro di questa maggioranza l'assunzione di una politica riformatrice di lotta alla disoccupazione e alla disuguaglianza e di sviluppo del Mezzogiorno». Lo ha detto il segretario nazionale di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti a Cagliari in occasione dell'apertura della campagna elettorale. «Ci vuole una politica di programmazione - ha aggiunto. Abbiamo apprezzato che nel Dpef siano scritte delle cose che negli anni scorsi non c'erano, ma i fatti del governo vanno per tutt'altra strada».



Il presidente del Consiglio, Romano Prodi

Mosconi/As

si vedono, ha assicurato il presidente del consiglio, citando, a fianco al numero sempre crescente di piccole e medie imprese del Nord che scendono ad investire al Sud, in particolare tre dati: il forte incremento delle esportazioni dal Sud («che parte da numeri assoluti molto bassi, ma che cresce a ritmi eccezionali») trainato dai distretti industriali che si vanno consolidando (Prodi ha elogiato in particolare il polo del salotto del materano); la rilevazione in forte crescita delle «intenzioni di investimento»; infine l'emergere del tutto inedito di una propensione meridionale al rischio d'impresa, registrato nella vera e propria «esplosione demografica» di nuove imprese nel Mezzogiorno.

Ma su patti territoriali e contratti d'area non sono tutte rose e fiori; a Lecce Prodi ha dovuto registrare anche le lamentele per una procedura

tecnico burocratica che è durata quasi due anni e che sta giungendo al termine proprio in questi giorni con la firma dei primi sospiratisimi mandati di pagamento. «Il processo - ha ammesso Prodi - è a regime solo da qualche settimana», facendo riferimento all'impulso decisivo venuto dal dipartimento per le politiche di coesione e sviluppo creato nell'ambito del «nuovo» ministero del Tesoro e del Bilancio. Prodi ha fatto capire che un nuovo sostanziale snellimento e «automatizzazione» delle procedure è in vista, ed anche una forte iniezione di federalismo nella gestione di questi strumenti. «Al centro resteranno solo le garanzie di uniformità, il resto sarà gestito in periferia. Del resto, o lo sviluppo sarà promosso localmente o, semplicemente, non ci sarà».

Luigi Quaranta

Oggi arriva al Consiglio dei ministri la nuova legge sull'assistenza



Arriva oggi al consiglio dei ministri - dopo il rinvio della scorsa settimana dovuto all'emergenza Campania - la legge quadro sull'assistenza messa a punto dal ministro per la Solidarietà sociale, Livia Turco. E sarà una legge importante. Di portata politica - sottolineano al ministero - pari a quella che negli anni settanta ha avuto la legge di riforma sanitaria. La nuova normativa è destinata a disciplinare una materia che ha tuttora come riferimento la legge Crispi del 1890. E, attraverso lo sviluppo di una rete di servizi basata sul coinvolgimento degli enti locali, si pone l'obiettivo di mettere ordine in una giungla di competenze e prestazioni nella quale districarsi è diventato difficilissimo. Garantendo pari opportunità e diritti di cittadinanza. Tra le novità, oltre all'introduzione dei «buoni servizio», la previsione di un piano nazionale per l'assistenza nel quale verranno indicati i livelli essenziali di prestazioni da garantire secondo standard uniformi su tutto il territorio.

Stasera a Messina teleintervista a D'Alema

I Ds nelle piazze per il lavoro

ROMA. Dalle aule del Parlamento alle piazze. Dal lavoro sul Documento di programmazione economica e finanziaria al confronto con la gente. È questo il passaggio che i Democratici di sinistra vogliono marcare oggi e domani con le iniziative per il Mezzogiorno e lo sviluppo. Per dire che per il lavoro al Sud bisogna innestare una marcia in più, il partito fa scendere in campo molti uomini della sua squadra allargata, dal segretario Massimo D'Alema ai vertici di Botteghe Oscure, a ministri e sottosegretari, al sindaco di Napoli, Bassolino, in oltre trenta manifestazioni in tutto il Mezzogiorno. L'appuntamento «clou» è per stasera a Messina, dove alla fiera (ore 19.30) il direttore dell'Unità, Mino Fucillo, intervisterà Massimo D'Alema: la manifestazione sarà trasmessa via satellite in molte città. Domani D'Alema è a Palermo e Marco Minniti a Reggio Calabria.

Un discorso a parte merita l'incontro regionale della Campania, che si terrà a Lauro, un paese a pochi chilometri da Quindici, con Fabio Mussi. Delle sei iniziative programmate, dopo la tragedia che ha colpito le province di Salerno e Avellino, se ne è decisa una unica che si concentrerà sul dramma di questi giorni e sul che fare per le popolazioni colpite. Molti degli appuntamenti si legano anche alla campagna elettorale per le amministrative del 24 maggio, ma nelle intenzioni dei Ds c'è di più. «L'idea di questa due giorni nasce dall'esigenza di stringere un patto con i cittadini del Sud, di prendere impegni direttamente con loro e davanti a loro, di innescare un clima di fiducia nelle politiche che il governo metterà in atto», così spiega il senso delle manifestazioni Roberto Barbieri, responsabile del Mezzogiorno. Il partito si è impe-

gnato, in sede di stesura del Dpef, perché venissero fissati obiettivi ambiziosi: aumento di nove punti del prodotto interno lordo; 26 mila miliardi di investimenti pubblici aggiuntivi; 24 patti territoriali; 600 mila nuovi occupati. Ora tutto questo va tradotto in atti concreti, in un coordinamento operativo che permetta di far marciare i progetti. «Tutto deve funzionare come un orologio - insiste Barbieri - e noi vogliamo garantire ai cittadini un monitoraggio continuo degli interventi, per apportare, se necessario, le correzioni possibili».

Per far partire al meglio l'Agenzia Sviluppo Italia, che il governo varerà a giorni: una holding leggera a cui servono gambe operative per promuovere l'industrializzazione del Sud e per finanziare progetti che diano lavoro. «Insomma basta col vecchio assistenzialismo, si lavorerà per progetti», questa la promessa di Barbieri.

Come vivono queste giornate i dirigenti del Sud? «Per noi erano già molto importanti prima - spiega Guglielmo Allodi, segretario regionale Ds della Campania - dopo la tragedia di questi giorni, tanto più. Adesso ci aspettiamo che decoli il piano di sviluppo per la nostra regione. Senza un profondo risanamento ambientale non ci saranno le condizioni per garantire investimenti produttivi. Ma per noi, questo il messaggio per Roma, oggi è solo il primo appuntamento». C'è ancora molto da fare per definire una piattaforma programmatica seria: «È fondamentale che le politiche nazionali siano in sintonia - conclude Allodi - col lavoro che in Campania, hanno già fatto le province e i comuni. Se non partono grandi progetti di sviluppo, le tensioni sociali già presenti nelle grandi città, diventeranno ingovernabili».

'68. UN PUGNO NELLO STOMACO.



In edicola con Panorama
a sole 11.900 lire

Il '68 come non
l'avete mai visto.
Dagli archivi americani
i filmati a colori
inediti degli scontri
che infiammarono l'Italia.
Con protagonisti
inaspettati.

Par
rama

Panorama è in edicola anche con il film "Waterworld" con Kevin Costner a lire 14.900 oppure senza videocassetta a lire 5.000